

quanto letto, ascoltato, compreso, in vista di una conversione a lui, alla sua buona notizia. Infine si può lodare, ringraziare, fare delle richieste per sé o per altri, chiedere spiegazione, affidare, o anche solo dire ad alta voce un'espressione tratta dal testo o ad esso collegata.



## Una preghiera

Spirito Santo, tu sei venuto nella Pentecoste e sei ora con noi.

Tu dirigi il Regno di Dio attraverso l'oscurità e la confusione dei tempi.

In tutto ciò che accade, tu realizzi l'opera della nuova creazione e la riconduci nel mondo invecchiato.

Riempici della persuasione della tua divina potenza.

Essa non è terrena

e, tra le violenze e le astuzie del mondo, appare spesso debole e stolta.

Di te, Spirito Santo, è vissuto il Signore nostro e nella tua forza ha "vinto il mondo".

Tu sei ora in noi con un venire sempre nuovo, stai al nostro fianco in sempre nuovo avanzare.

Ti preghiamo: adempi in noi la missione per la quale il Figlio ti ha mandato. Amen.

*Romano Guardini*



## Approfondimenti e dinamiche

Vai **a questo link (clicca qui):**

<https://www.giovanipadova.it/wp-content/uploads/2022/09/2Aappr-Imprevisti.pdf>



# GLI IMPREVISTI

scheda 02



## Dalla vita di sant'Antonio

La vita di sant'Antonio si può leggere alla luce degli imprevisti e dei "cambi di programma" che ha dovuto fare spesso e suo malgrado. Animato dalla fiducia in Dio, il nostro Santo ha risposto di volta in volta agli eventi inattesi della vita, in maniera creativa.

Un episodio chiave riguarda il forte desiderio di Antonio di partire come missionario per il Marocco, per andare ad annunciare il Vangelo "tra gli infedeli", fino a morire martire. Questo suo slancio eroico e idealista si dovette scontrare da subito con il limite imposto al suo corpo da un "agente invisibile": il virus della malaria, che lo costrinse a giacere infermo, febbricitante e inoperoso. Che similitudini possiamo vedere qui con i limiti inattesi che la recente pandemia ci ha imposto!

Ritroviamo Antonio nuovamente in viaggio, questa volta per rientrare in patria, visto che la missione in Marocco era fallita. E qui, ecco un'ulteriore sconvolgimento dei suoi piani: la nave che deve riportarlo in patria fa naufragio e lui approda in Sicilia, dove viene raccolto e accolto dalla popolazione locale. Non è difficile fare anche qui un parallelo con tutte quelle persone che in questi anni salpano dalle coste del nord Africa per sfuggire a situazioni tragiche e spesso naufragano nel Mediterraneo, oppure raggiungono le coste del nostro Paese. Come li consideriamo? E se tra loro ci fosse uno come Antonio?

Antonio, dalla Sicilia raggiungerà Assisi: qui, al famoso "capitolo delle stuoie" del 1221 vede frate Francesco, attorniato da migliaia di altri frati. Una volta prese le decisioni sul nascente ordine, tutti ritornano ai loro conventi e Antonio rimane solo... Verrà richiesto come aiutante per la fraternità di Montepaolo. Lui, un grande

sapiente e dotto, abituato agli ambienti nobili e colti, rimarrà lì per un paio d'anni per celebrare la Messa e... lavare i piatti! Anche qui, chi l'avrebbe mai detto? Lui che, come tanti giovani, era infiammato da sogni di gloria, di missione ed eroismo, si trova nella nuda e cruda quotidianità ordinaria di un luogo nascosto e di una vita umile.



## Per una condivisione

Alcuni degli "imprevisti" vissuti dal giovane Antonio (all'epoca dei fatti descritti sopra aveva tra i 24 e i 26 anni) possono assomigliare molto a quelli che capitano anche nella vita di un giovane come noi.

1. Un virus l'ha costretto a ripensare la missione che si era proposto. E tu, come hai vissuto nel tempo della pandemia i vari cambi di programma, le restrizioni, alcune impossibilità rispetto ai tuoi progetti?
2. Il naufragio di Antonio può essere un simbolo di alcuni improvvisi "cambi di rotta" che dobbiamo fare nella vita, o del crollo di alcuni progetti, anche se ben pianificati. Quali sono stati per te i naufragi? Come hai reagito a queste situazioni o come sei ripartito?
3. Ti sei mai trovato in terra straniera (sia letteralmente che in senso metaforico)? Chi ti ha aiutato? Cosa avresti desiderato per uscire dallo "straniamento" iniziale?



## In ascolto della Parola

Dal Vangelo secondo Matteo (1,18-24)

Così fu generato Gesù Cristo: sua madre Maria, essendo promessa sposa di Giuseppe, prima che andassero a vivere insieme si trovò incinta per opera dello Spirito Santo. Giuseppe suo sposo, poiché era uomo giusto e non voleva accusarla pubblicamente, pensò di ripudiarla in segreto. Mentre però stava considerando queste cose,

ecco, gli apparve in sogno un angelo del Signore e gli disse: "Giuseppe, figlio di Davide, non temere di prendere con te Maria, tua sposa. Infatti il bambino che è generato in lei viene dallo Spirito Santo; ella darà alla luce un figlio e tu lo chiamerai Gesù: egli infatti salverà il suo popolo dai suoi peccati".

Tutto questo è avvenuto perché si compisse ciò che era stato detto dal Signore per mezzo del profeta:

Ecco, la vergine concepirà e darà alla luce un figlio: a lui sarà dato il nome di Emmanuele,

che significa Dio con noi. Quando si destò dal sonno, Giuseppe fece come gli aveva ordinato l'angelo del Signore e prese con sé la sua sposa; senza che egli la conoscesse, ella diede alla luce un figlio ed egli lo chiamò Gesù.

## In dialogo con la Parola

Dopo aver creato un clima di preghiera, magari anche con una candela, un'icona e il testo della Scrittura, dopo un canto, si può leggere il brano e "interrogarlo" a partire da queste domande.

1. Che cosa dice il testo? Accostarsi al testo significa anzitutto porsi in un atteggiamento di lettura calma e ripetuta del brano, precisando (anche sottolineando il testo) i protagonisti, il luogo e il contesto del racconto. La risposta alla domanda dovrebbe andare in un primo momento all'essenziale e soltanto in seguito precisare ulteriori significati.
2. Che cosa dice a me il testo? Il secondo passaggio chiede di entrare più profondamente nel brano, lasciando che esso tocchi la propria vita nel presente. È il momento in cui la Parola chiede di guardare, leggere e comprendere la vita di chi la ascolta per illuminarla con la sua luce. In altre parole, si tratta di leggere la propria vita con gli occhi di Dio attraverso il testo letto.
3. Che cosa dico io al testo? La preghiera continua a questo punto nel dialogo con il Signore, cuore a cuore, nel silenzio a partire da